VA1 1528991

5

LETTERA

AL

SIGNOR PARISET

SEGRETARIO DELL' ACCADEMIA DI MEDICINA

DI *LE ROY*

ANTICO MAESTRO IN CHIRURGIA

AUTORE DELLA MEDICINA CURATIVA.

Recata in lingua italiana dal C. LORENZO PANFILI.



NAPOLI 1826

Dalla Stamperia del GENIO TIPOGRAFICO,
Strada Trinità Maggiore n. 12.

Digitized by Google



PREAMBOLO.

Li 28 marzo 1826 l' Accademia di Medicina ha tenuto nel palazzo del Louvre una seduta pubblica sotto la presidenza dei signori barone Portal presidente di onore perpetuo, e barone Lucas presidente annuale.

Il signor Pariset segretario di questa compagnia nel render conto dei diversi lavori dell' Accademia fatti negli anni 1821, 1822, 1823, e 1824 *ha fatto sapere che l'Accademia preparava un lavoro sulla vendita dei medicamenti, e dei veleni. Si è egli scagliato contro tutti i rimedii segreti; ed in questa occasione ha segnalato il* rimedio Le Roy *per essersene sparso l' entusiasmo non solo in Francia, ma eziandio nell' estero.* — Non si sa, *ha egli detto*, che cosa debbasi più ammirare o la costanza con cui le vittime di questo rimedio corrono alla morte, o la tenacità del loro carnefice (*Giornale di Parigi* 30 *marzo* 1826).

Ha egli aggiunto come naturale conseguenza della sua accusa, che io menava una vita oscura lungi dalla umana società ec. ec. ec.

Digitized by Google

Quantunque la violenza di un tale attacco ne dimostri forse abbastanza l' ingiustizia, io nondimeno ho creduto di rispondere 1.° per giustificarmi agli occhi di quelle persone che non conoscendomi potrebbero credere a quel che dice il segretario dell' Accademia; 2.° per ripetere un' altra volta che i miei rimedii non sono segreti; poichè ne ho publicato la ricetta, ed il modo di comporlo, mercè tutti i mezzi ch' erano in mio potere, come mediante il deposito fattone al Ministero dell' interno, la pubblicazione nel mio libro intitolato la Medicina curativa, *già pervenuto alla sua dodicesima edizione ec. ec. ec.* (1). *Ma non avvi, come si sa bene, peggior sordo di quello che non vuole udire; 3.° finalmente per esaminare se il signor Pariset è in situazione di attaccare chicchesiasi.*

Il che faremo or ora nella lettera seguente.

---

(1) *S. E. il Ministro dell' interno con sua circolare dei* 19 *luglio* 1823 *indiritta a tutti i Prefetti, ha dichiarato che non erano segreti, attesochè ne aveva publicato la ricetta ec. il che era stato del pari giudicato antecedentemente da diverse Corti, e Tribunali. (La traduzione della XII. edizione, citata dal ch. Autore, è stata qui pubblicata, corredata delle guarigioni avvenute in Romagna; e nel regno di Napoli, in tomi quattro, divisi in* 8 *fascicoli, e si vende, per ora, dal signor* Agnello Nobile *carlini ventisei.)*

Digitized by Google

Lettera al signor Pariset segretario dell' Accademia Medica.

Parigi, 25 aprile 1826.

Signore, per qual ragione mi avete diffamato, qual'è il mio delitto, o per dir meglio, poichè lo avete indicato, dove sono i documenti in sostegno? Quale inquisizione avete voi fatta? Ne avete detto il risultato? Ma no, nulla di tutto questo, sempre le medesime declamazioni, sempre parole, e voci, mai veruna prova:

Se io avessi voluto ascoltare il consiglio di amici mossi a sdegno dalle vostre villanie, io avrei dovuto citarvi subito al tribunale di polizia correzionale, e voi vi sareste stato certamente condannato come un vile calunniatore; ma io non vorrei signore essere persona onorata in virtù di un giudizio, nè col medesimo titolo, ristabilire, quando facesse d' uopo, la riputazione del mio metodo che voi tenterete invano di svilire in un col suo Autore.

Prendo dunque il partito di rispondervi. Se voi aveste attaccato soltanto le mie opinioni in medicina, come voi ne avevate il diritto, avrei lasciato svaporarsi la vostra vana collera; ma voi avete insultato la mia persona; ond' è che quanto più voi

avete abusato verso di me dell' influenza che vi da la vostra situazione, tanto meno io debbo tacermi; perciocchè il mio silenzio sarebbe una viltà, e potrebbe dare qualche consistenza alle vostre spiacevoli imputazioni.

E siccome io sono stato oltraggiato nella mia persona per ragione delle mie opinioni mediche; così debbo in primo luogo difendere le medesime; e se giungerò a giustificarle, caderanno da se stesse le vostre villanie, e sarà patente la vostra ingiustizia.

Ogni medico riceve insiem col suo titolo il diritto di curare, come ei la sente, gli ammalati, che hanno in lui fiducia; e libero di scegliere nell' immenso labirinto delle opinioni mediche quella che gli sembra più vera, non dee render conto a veruno della sua scelta, ed a seconda delle lezioni della sperienza, e dell'osservazione dee sempre definitivamente regolare la sua condotta, e la sua pratica.

Qual' altra cosa ho fatto io? L'esperienza mi ha insegnato, che certi medicamenti amministrati secondo certi principii, erano proprii a pervenire allo scopo che io mi proponeva. Ho seguito quel che mi mostrava l' esperienza; ho agito conformemente alla mia coscienza, e secondo il mio diritto.

I medicamenti di cui mi servo, sono tutti nel numero di quelli che sono offerti dalle farmacopee. I medici gli adoperano alle stesse dosi nella loro pratica; e se io gli applico disposti con una preparazione, e sotto una forma particolare, che io

credo preferibile ad altre, ho per altro fatto conoscere al pubblico senza veruna restrizione, checchè siasene potuto dire, la formola che descrive una tal preparazione. Nulla dunque di segreto, nulla di contrario alle leggi, ed io non ho fatto altro che valermi del mio diritto, di quel diritto che godono tutti i medici.

Voi nondimeno pretendete, senza però darne veruna prova, che questo Metodo, ed i suoi mezzi spandano la desolazione e la morte da per dove sono conosciuti, e come voi stesso ne convenite, sono conosciuti in tutto il globo; ed in questa occasione voi avete la rea temerità di trattar me da carnefice de'miei ammalati, e questi da insensati ....

Che cosa vi dirò, signore, per rispondere convenevolmente ad un' accusa sì strana? Io non sono, nè dotto, nè oratore, nè scrittore, non ho veruna influenza, e non sono membro di verun' Accademia; son solo, e nella impotenza di difendermi con bei discorsi; non ho altra risorsa che quella di citare de' fatti di un' alta importanza, e capaci da se soli a confutarvi vittoriosamente.

Qual giuridica inquisizione, come io dicea sul bel principio, quale inquisizione avete voi fatta per accusarmi in tal guisa? dove sono le vostre prove? Fate dunque questa inquisizione che io desidero, che io invoco a tutta mia possa, fatela, ed io ne attenderò il resultato con confidenza. Ne siano incaricati però non già de' medici, che io non voglio come giudici, benchè non dubiti della loro pro-

Digitized by Google

bità come uomini, ma bensì de' magistrati avvezzi a serbare la calma dell' anima in mezzo alle passioni che si agitano intorno a loro, e non ascoltare che il severo linguaggio della coscienza.

Sì con molta fiducia attenderò il resultato di tale inquisizione, già in parecchie circostanze nelle quali fui attaccato davanti ai tribunali, quantità di testimoni citati dal publico Ministero sono andati a dichiarare alla giustizia quello che sapevano. Ed oh cosa ben degna di fissare l' attenzione di ogni persona imparziale! . . . . le loro deposizioni sono unanimi; neppure un' accusa, neppur una querela vi è stata per parte loro; tutti fanno l' elogio del mio metodo di cura, tutti m' indirizzano l' espressione della loro riconoscenza; in una parola, nessun testimone a carico, benchè *citati* per deporre *come tali*. (V. *Ciarlatanismo smascherato*, to. II. pag. 201 e seg., *Napoli*.)

Se quello che ho dianzi asserito è innegabile, a che proseguire l' inquisizione, di cui pocanzi ho parlato? Dessa è fatta; non avvi mezzo più sicuro per giungere alla manifestazione della verità.

Pur nondimeno a tali prove irrefragabili sanzionate dall' autorità della giustizia, potrei aggiungere, qualora lo spazio mel permettesse, migliaja di testimonianze analoghe, e degne parimenti di fede; ma obbligato di scegliere nel numero, mi contenterò di quella che son per trascrivere.

Digitized by Google

Roux, circondario di *Charleroi* (*Belgio*),
30 novembre 1825.

Signor Le Roy. Da molti anni io era attaccato da diversi generi di malattie. Quantunque avessi stancato tutti i medici, non aveva potuto trovare neppure un notabile alleggiamento; nondimeno io ho speso molto danaro per droghe, sanguisughe, e salassi; tutto ciò non è servito che a precipitarmi nel più deplorabile stato di salute.

Io son dunque ricorso, come ad ultima risorsa, al vostro primo volume della *Medicina curativa*; me ne son fatto un' oggetto serio di applicazione, ed ho consumato 92 dosi de' suoi salutevoli evacuanti, senza mai intralasciare per ottenere una guarigione radicale.

Era io attaccato da una pulmonea complicata con una stranguria da cinque anni in qua, e finalmente da una paralisia che mi aveva attratto le gambe; la gotta mi aveva fatto spaventevoli strazii, mi aveva lasciato nelle articolazioni delle mani un callo, ossia *nodo*, il quale mi faceva soffrire orribilmente, coll' impedirmi ogni azione delle falangi: tutti questi mali riuniti insieme avevan fatto di me un essere il più penante.

Attualmente, mercè la vostra preziosa, e divina scoperta in luogo dello spaventevole stato, in cui gemeva da tanto tempo, godo una perfetta salute.

I miei vicini sorpresi di una guarigione sì istantanea, e sì perfetta vennero a consultarmi per seguire parimenti la vostra cura; e tutti al pari di

Digitized by Google

me ne risentirono vantaggio. Tante guarigioni operate in poco tempo propagarono la vostra curativa in tutt' i villaggi vicini fino al punto che la mia casa d' allora in poi non tralasciava di essere il luogo di appuntamento di quasi tutti gli ammalati. Le città mi onorano parimenti della loro confidenza, e quanto prima io non avrò più quiete.

Secondo un calcolo veridico fatto recentemente *quarantamila* persone sono venute a consultarmi da due anni a questa parte, e mi si fa sapere, con mia grande soddisfazione, che in questo gran numero vi sono stati solamente tredici morti, i quali però erano esseri talmente lesi nelle loro parti organiche che non davano veruna speranza, e che la più parte di loro erano abbandonati dai loro medici. Tutte le malattie citate, o descritte nel vostro metodo sono state combattute con successo seguendo l' andamento che voi indicate nella vostra opera. Vi rimane ora solamente l' Idrofobia che non è stata curata, ma se la medesima si presentasse, io mi farò coraggio per attaccarla a seconda del vostro metodo.

In quanto a quello che ho l' onore di annunziarvi, signore, posso dar tutte le prove che potrebbero esser richieste. Tutto il paese è informato delle numerose guarigioni operate secondo i principii della vostra opera. Il signor conte di Glymes commissario di S. M. pel distretto di Charleroi è testimone, come lo sono pure le Autorità locali, delle azioni brillanti che vi fo' sapere.

Sono circa sei mesi che la Facoltà, vedendo senza dubbio diminuire le sue rendite, concepì contro di me la più caratterizzata gelosia; dessa assediò il pubblico Ministero, e mi si fece un processo davanti al tribunale di Charleroi: furono intesi settantadue testimoni; tutti dichiararono, che io non aveva loro fatto seguire che il rimedio le Roy, che non aveva esatto da loro verun salario, che anzi io aveva dato del mio. Nondimeno la prevenzione fu sì forte, che il suddetto tribunale sotto pretesto di aver io illegalmente esercitato l' arte di guarire mi condannò alla multa di 25 fiorini de' Paesi-Bassi, ed alle spese; il Procuratore regio portò anche l' insolenza sino a trattarmi da ciarlatano.

Appellai dal mio giudizio davanti al tribunale di Mons il quale mi ha fatto giustizia, e li 8 di questo mese mi ha assoluto da ogni condanna.

Mi resta ora, signore l' obbligo di ringraziarvi personalmente del pregiato dono che avete fatto alla povera umanità, e di esibirvi la mia servitù della quale potete far capitale senza riserva.

Io ho l' onore ec.

Firmato: *F. Sauvage*, luogotenente colonnello pensionato, cavaliere dell'ordine della Corona di ferro ec. ec. (*n.* 95 *della gazzetta degli ammalati*, e 895 *della classificazione delle lettere concernenti i fatti di pratica del metodo medico del chirurgo* *Le Roy*).

Digitized by Google

Io posseggo, lo ripeto un' altra volta, migliaia di sì fatte testimonianze, e sono una ben debole parte dei fatti esistenti. Io ne ho raccolto un numero assai grande nei quattro volumi in sostegno del mio metodo, e continuo a produrne dei nuovi nel foglio che fo comparire sotto il titolo di gazzetta degli ammalati, foglio, che la censura, e voi ne sapete qualche cosa, aveva soppresso due anni sono, malgrado l' innocenza delle sue intenzioni.

Alla vista di tali attestati, qual sarebbe dunque, come scriveva non ha guari, un eloquente difensore (1) in una memoria rimarchevole per la forza delle ragioni, e de' fatti, l' inconcepibile scetticismo che ci dominerebbe, se noi dubitassimo dell' efficacia dei medicamenti al proposito de' quali si vuol gridare al ciarlatanismo? Si biasima, dice ancora quest' onorabile avvocato, il signor le Roy di avere adottato la purgazione come principio generale del suo metodo di cura; ma s' egli è permesso ai suoi avversarii di essere solidisti con Baglivi, Hoffman, Boërhaave, e compagnia, e di applicare de' salassi, o sanguisughe ai loro ammalati in quasi tutte le affezioni morbide, perchè dunque il signor Le Roy non può avere il diritto di esser umorista con Galeno, Rhazès, Avicenna, Fernel,

(1) Il signor D. B. Le Roy avvocato alla Corte Reale di Parigi; memoria pei signori Le Roy, Cottin, e Pellet: presso il Normand, figlio, stampatore del Re, strada di Seine S. Germain n. 8.

Digitized by Google

Zimmermann, e tanti altri, e di provocare, quando il giudica a proposito, delle evacuazioni umorali? I fatti dicono, e diranno sempre quale dei due sistemi sia il migliore.

Ma voi non pensate così, signore, almeno verso di me, poichè senza darvi carico di quello che può essermi favorevole, senza arrecare delle prove contro di me, vi fate lecito, signore, di anatemizzare un che non conoscete, che non vi ha mai fatto verun male, e per qual motivo ancora? . . . Per le mie opinioni mediche, che differiscono dalle vostre; per quelle stesse mie opinioni, che voi potevate combattere a vostro bell' agio, senza offendere il loro autore; per quelle opinioni che io poteva liberamente professare in ogni circostanza, ma specialmente in un tempo, in cui, secondo scrive un tal signor Dottore vostro confratello ,, la medicina è in uno stato completo di anarchia fino al seno stesso dell' Accademia, le dottrine sono fluttuanti, le opinioni si urtano, i settarii sono alle mani ,, .

,, Il signor Broussais, dic' egli, sul suo tripode, furibondo a suo bell' agio, e il nostro medico Areopago si tace.

,, A fianco (in detto Areopago, continua il medesimo Dottore) di persone le più istruite, di quelle persone, di cui la medicina, e la Francia si faran gloria mai sempre, quante fatalità nell'Accademia di Medicina, quanti esseri nulli si veggon disputare di cose frivole, e basse! Siffatte miserabili scelte hanno aggravato la compagnia di una

Digitized by Google

quantità d' inutili soggetti, che formano una massa, una turba accademica che fa peso nelle decisioni.

,, Le opinioni individuali in materia medica riducendosi a zero finiscono col suddividersi, e fondersi in gruppi particolari, in società, la cui atmosfera è sempre mortifera per la giustizia e per la verità... L'Accademia Reale di medicina forma in qualche maniera una grande popolazione democratica, i cui oratori sempre gli stessi, rappresentano le fazioni, e gl'interessi opposti ,,. (Estratto dal Giornale di Medicina, il *Censore* n° 3, 19 gennaio 1826).

In fatti ciascuno adotta nell' applicazione quella dottrina medica che gli conviene, e senz' andare a cercare altrove i nostri esempii, si è veduto, signore, che voi nella cura della febbre gialla osservata in Ispagna, e particolarmente in Catalogna nell' anno 1821 (1) avete ostinatamente applicato il sistema del troppo famoso Brown tanto combattuto a dì nostri, avete fatto trangugiare ai vostri ammalati quantità di chinina, di chinachina, di vino, di canfora, di muschio, gli avete ricoperti di sinapismi; avete loro applicato de' vescicatorii fin sulla regione dell'epigastro, focolare dell'infiammazione, la quale non poteva non essere maggiormente incitata dai detti vescicatorii. Il perchè quale spaven-

(1) Istoria medica composta dai signori Bailly, Francesco e Pariset, della febbre gialla osservata in Ispagna, e particolarmente in Catalogna nel 1821. Parigi 1823 dalla Stamperia Reale.

Digitized by Google

tevole treno di sintomi! quali cattivi successi! Andate a dimandare ai medici spagnuoli quel che pensano di voi, e della vostra cura; dimandate al professore Broussais, come pure ai suoi numerosi discepoli se i medesimi non vi considerano come un assassino . . . o piuttosto udite parlar lui stesso. ,, Quali sono, dic' egli, i successi del metodo incendiario (di Brown)? Una terribile mortalità, come si può vedere dalle descrizioni di tutti gli estimolatori. Desse son ripiene di sintomi adinamici, e irregolari nelle crisi, e sì terribili che di rado si osservano dai medici, i quali san calmare a proposito l' irritazione gastrica. Posso appellarmi su questo punto alla mia pratica, dacchè io ho riconosciuta la falsità delle mie prime idee mediche. Il terribile corteggio da cui è sempre accompagnato il tifo curato dai Browniani divenendo da un momento all' altro più formidabile, induce gli autori a moltiplicare le dosi, e ad aumentare la forza degli stimolanti fino a che gli ammalati periscono in mezzo alle convulsioni, ed al delirio, con una lingua rossa, nera, arsa, scoprendosi il petto, e l' epigastro per spegner l'ardore, che i loro *crudeli medici vi mantengono spietatamente* . . . Ho testimoni degni di fede, dice inoltre il sig. Broussais, che nel tempo della febbre gialla di Andalusia nel 1800 e 1804 una moltitudine d' infelici fuori di stato di pagare gli onorarii de' medici si curavano coll' ossicrato in bevanda, ed in cristeo, e si liberavano dalla

Digitized by Google

malattia (1) più speditamente che i ricchi, ai quali si profondevano la china-china, la canfora, e le bevande vinose (2).

Io leggo, e debbo qui citarlo in sostegno dei miei principii, nell' opera del signor James Hamilton di Edimburgo (3) undici osservazioni di tifo curato col più grande successo mediante i purgativi amministrati a dosi ravvicinate; mi sono stati scritti fatti analoghi ottenuti nelle Colonie mediante l' applicazione del mio metodo, in certi casi di febbre gialla della più grande intensità.

Il detto Medico Scozzese ha studiata l' applicazione dei purgativi in tutta la sua vita, e si può vedere nella sua interessante opera, che questa pra-

---

(1) Fuggendo i medici.

(2) Vedete Broussais, Esame della dottrina medica, analisi dei tifi, febbre gialla ec. pag. 139 e 140. Parigi 1816 presso Gabon libraio.

(3) Osservazioni sopra i vantaggi, e l' uso dei purgativi in varie malattie fatte da James Hamilton dottore medico, membro del Collegio reale dei medici, e della Società reale di Edimburgo, antico medico dell' infermeria reale di detta Città, e membro corrispondente del Liceo medico di Filadelfia. Tradotto dall' inglese sopra la settima edizione da A. Lafisse dottore medico della Facoltà di Parigi uno dei medici dell' uffizio di carità del secondo circondario ec. ec. A Parigi presso Panckouke editore 1825. (Si trova in Napoli la traduzione dall' Inglese in Italiano fatta dal Dott. Alfio Bonanno, in tomi due presso *Agnello Nobile* per carlini dieci).

Digitized by Google

tica produsse i più felici risultati non solamente nel tifo, ma benanche in una quantità di altre affezioni morbide, acute, e croniche, nella scarlatina, nella scheranzia maligna, nel marasmo dell' infanzia, e dell' adolescenza, nella clorosa, nell' ematemesi, nell' isteria, nella corea, o dansa di San Guido, nel tetano, e in diverse malattie senza nome ec. ec. Ma torniamo alla quistione.

Se il signor Broussais vi attacca con ragione, anch' egli è violentemente attaccato da altri per la sua dottrina, e per le sue opinioni mediche; gli si dichiara la guerra più attiva, e si giunge per fino a volergli provare un quadro comparativo, e ragionato, che egli fa morire assai più di ammalati che quei medici suoi confratelli, i quali seguono un' altro metodo di cura. (Vedete il Giornale del *Censore* già citato n. 4 e 7.)

Voi il vedete pur troppo, signore, pensate forse esser cosa facile in un tal caos, in mezzo a tante varietà, ed incertezze lo scegliere una opinione piuttosto che un' altra? Non ho io ragione di attenermi alla mia esperienza, e di continuare a curare i miei ammalati come per lo passato?

Dovevate voi obbligarmi a svelare siffatto scandalo, ed il pubblico ha poi tanto torto di burlarsi, come fa, dei medici, e della medicina?

Tuttavolta debbo dichiararlo; nell' adottare il mio metodo, che io credeva, e che persisto a credere il migliore, io non poteva lusingarmi di ri-

Digitized by Google

trarne tanta celebrità, celebrità funesta per la mia quiete, e dalla quale era io ben lontano aspirare.

Non vi dispiacerà forse che ora vi faccia sapere come, ed in qual occasione io acquistai la certezza dell' eccellenza (permettetemi di grazia questo termine) del metodo di cura che mi attira la vostra riprensione. Il cercar la propria vocazione, è, come voi forse sapete, l' occupazione dei primi anni della vita di un uomo. Una gracile salute contribuì di molto a determinarmi allo studio della medicina, e siccome le mie facoltà pecuniarie non mi permettevano di aspirare al dottorato, così mi feci ricevere per maestro in chirurgia. I mali che io soffriva mi avevano fatto esaurire i soccorsi della medicina ordinaria, quando incontrai Pelgas antico maestro in chirurgia, il quale pervenne a guarirmi mercè la cura evacuativa, che egli erasi esercitato ad applicare, e che applicava con successo in una quantità di casi giudicati incurabili. Ristabilito in salute io potei seguirlo nella carriera, che percorreva; fu egli la mia guida, e divenni poi suo genero.

Risolvei di venire a stabilirmi in Parigi, dove trovai ben presto l'occasione di curare un gran numero di ammalati abbandonati come incurabili. Questi primi saggi riuscirono felici, e quindi si estese la mia riputazione; ebbi in seguito ammalati diversamente afflitti, li curai col medesimo successo: in una parola sono andato a gran passi nella carriera.

Fu precisamente allora che io credei di dover compilare alcune istruzioni per guidare nelle loro

Digitized by Google

cure tanti ammalati, e specialmente quei, che non abitavano la capitale; composi, come potei, il libro, che intitolai di poi *Medicina curativa* ec. Questo libro che voi avete sì violentemente attaccato nel vostro rapporto a S. E. il signor Ministro dell' interno, potrebbe, lo so, esser meglio scritto; si sarebbe potuto disporre secondo le teorie fisiologiche che sono all'ordine del giorno; ma io badava soltanto al fondo, e alla dottrina, e quindi ho trascurato la forma. Del rimanente se basta, come io credo, per imparare a conoscere il principio, e per guidare convenevolmente ogni persona dotata di qualche buon senso nell' applicazione de' mezzi proposti, io non pretendo altro, essendo questo il mio scopo.

Ora il mio metodo di cura, ed i suoi mezzi conosciuti in ogni luogo han fatto acquistare una riputazione immensa alla casa del signor Cottin mio genero, riputazione oggi staggita da quantità di falsarii, i quali portano l' audacia fino a contraffare non già i rimedii, poichè non sono segreti, e possono facilmente prepararsi; ma i sigilli, le bullette, e per fino la firma del signor Cottin.

Ma pure che cosa ho mai fatta per spandere a tal segno il detto metodo di cura? Si son veduti degli annunzii, degli avvisi al publico, si son letti forse nei giornali articoli destinati a farlo conoscere, e a propagarlo? No, scommetto che non potrà citarsene un solo esempio; e poichè la cosa va così realmente, egli è forza di confessare, che il

Digitized by Google

mio metodo, e per conseguenza i suoi mezzi si propagano da se stessi, mercè il loro proprio valore, i loro successi, ed anche mercè la violenza degli attacchi di cui sono l'oggetto, ed i quali attirano l'attenzione sopra loro stessi.

Tali sono le vere cause di siffatta propagazione senza esempio, che angustia grandemente i miei antagonisti. Dopo tutto ciò non sarebbe bene di lasciare alla pubblica opinione il terminare la disputa? Se l'Autorità adottasse questo andamento, non incontrerebbe più certe persone le quali si credono obbligate in virtù della loro professione di divenire i nemici e gli accusatori di una cosa che a loro dispiace.

Che cosa vale la satira, quando trattasi di opinioni mediche? . . . Che cosa vale, specialmente contro un metodo di cura, cui sovente non si ricorre che dopo avere inutilmente esaurito le risorse della medicina ordinaria?

Non sarebbe una crudeltà d'impedire ad un ammalato il cercare in caso disperato, un mezzo, che gli ridoni la speranza, e possa compiere la sua espettazione?

Ora che ho difèsa la mia dottrina, vi parlerò della mia situazione sociale. Interrogate tutti quei che mi conoscono, e vi diranno in quale strano errore siete caduto, osando rappresentarmi come una persona segregata dalla società, e che vive oscuramente in qualche cantone appartato . . . Mi trattate forse così perchè non ho l'onore di esser mem-

bro dell' accademia di medicina? Stento a crederlo, poichè finalmente un gran numero di rispettabili medici neppure appartiene alla detta compagnia. No, signore, non sono come pare che vogliate credere, segregato dalla società. Se le vostre indecenti parole avessero potuto intimorirmi, io non avrei dovuto far altro per rincorarmi, che gettare lo sguardo intorno a me su quella immensa quantità di lettere che ho, e nelle quali mi si profondono a gara tanto dalla Francia, che dall' estero le testimonianze del più vivo interesse.

No, signore, io non sono segregato dalla società, me ne difendo tanto in mio nome, che in nome delle persone di tutte le classi di detta società, che mi fanno l'onore di venire a visitarmi ogni giorno. Generali, Uffiziali di ogni grado, di terra, e di mare, Ecclesiastici, Magistrati, Amministratori, Avvocati, Notaj, Negozianti, Medici ec. ec. ed una calca di cittadini di una classe inferiore, ma che io pongo al medesimo rango tanto nella mia affezione che nella mia stima.

Ma ditemi, chi siete voi, Signore, per insultare tante persone rispettabili? Con qual titolo vi permettete di oltraggiare una persona semplice, e tranquilla perfino ne' suoi lari? . . . .
. . . .
. . . .

Digitized by Google

Digitized by Google

Stamperia del Genio Tipografico

Strada Trinità Maggiore n° 12.

Libri vendibili in questa Stamperia.

	grana
la Giornata del Cristiano tradotta dal francese ed accresciuta, figurata e ben legata.	60
Diurno Cattolico per li secolari, figurato.	25
Documenti per tranquillare le Anime timorose nelle loro dubbiezze del Rev. Padre D. Carlo Giuseppe Quadrupani Barnabita, tratti da' Santi più illuminati e massime da S. Francesco di Sales; coll' aggiunta di brevi preci giornaliere, seconda edizione figurata. *Napoli* 1824.	25
l' Anno Santo, ossia il Giubbileo secondo il rito della Chiesa Cattolica Romana, con notizie istoriche ed istruzioni morali e pratiche: illustrato dall'Ab. Luigi Carlo Federici, in-8vo.	40
Appendice all'*Anno Santo*, ossia al *Giubbileo* illustrato dall' Ab. L. C. Federici, Rettore di S. Angelo a Nilo: contenente, tutte le Bolle promulgate dal Sommo Pontefice LEONE XII, incominciando dall'Allocuzione recitata dalla S. S. nel Concistoro segreto precedente la pubblicazione del Giubbileo, e terminando colla *Bolla* per la estensione del Giubbileo a tutt' i Fedeli in qualunque parte del Mondo esistenti; non che tutto quello che S.Em. il Cardinal Arcivescovo di Napoli ha pubblicato per l'apertura del Giubbileo nella Città e Diocesi di Napoli, e Casali della stessa Diocesi.	35
de Chateaubriand (F. A.) I Martiri ossia il trionfo della Religione Cristiana, *in*-12 to.4 *d.* 1	20
Intorno allo stato attuale dell' Letteratura in Italia, discorso del conte Giovanni *Marchetti*, in-8vo carta *velina*. *gr.*	15
Discorsi, ovvero Lezioni sull' eloquenza e sullo stile dell'Abate Michele *Colombo*, in-8vo carta *velina* *gr.*	50
Il Cavaliere della Croce Rossa o la Leggenda della Santità, Poema in dodici canti dall' Inglese di Edmundo *Spenser* recato in verso italiano detto ottava rima da Tommaso Jacopo *Mathias*, Inglese, Membro corrispondente dell' Accademia della Crusca, in-8vo carta *velina* *duc.* 1	00
Avvertimenti di Lord Chesterfield a suo figlio, intorno agli uomini ed a' costumi ec. *in*-12.	30

Digitized by Google

Dizionario delle invenzioni e scoperte le più importanti, colle epoche e dettagli relativi, disposte per ordine alfabetico: Opera destinata per la istruzione della gioventù, *in-12*. *gr.* 40

Dizionario Etimologico-scientifico delle voci Italiane di greca origine, usate in letteratura, Metafisica, Fisica, Chimica, Matematica, Astronomia, Botanica, Geografia, Storia, Mitologia, Giurisprudenza e Belle Arti, compilato dall'Ab. Vito M. de Grandis, in-8° di pag. 376, carta *carrè*, 1824. *gr.* 90

Viaggio di Policleto a Roma, o lettere Romane del Bar. di *Thèis*, nelle quali si descrivono gli usi, i costumi e quanto si riferisce alle cose pubbliche e private degli antichi Romani; trad. dal francese, con annotazioni in-12 carta *carrè. tomi sei figur.* 2 00

—— *la stessa* in carta *velina* 3 00

Trattato di Diagnostica medica del Dott. Dreissing. *gr.* 80

Dizionario Farmaceutico Galeno-Chimico Magistrale e officinale compilato da *Giovanni Guarini* *gr.* 80

il Sistema Medico del Dr. Sam. Hahnemann, esposto dal Dr. J. J. Alberto Schoenberg, in 4.° 0 60

Fragmenta de viribus Medicamentorum positivis, sive in sano corpore humano observatis a *Samuele Hahnemann* M. D. 0 50

SCARPA. Osservazioni sul taglio retto-vescicale per l'estrazione della pietra nella vescica orinaria, ec. con una gran tavola incisa in rame, 1825. 0 40

—— Memoria sullo scirro e sul cancro, *in-8vo Napoli*, con figura. 0 20

—— Memoria sull' Idrocele del cordone spermatico, in-8*vo* *Napoli*, con tavole incise in rame 0 40

—— Memoria chirurgica sui piedi torti congeniti e sulla maniera di correggere questa deformità; seconda edizione con aggiunte, *in-8vo fig. Pavia*. 0 80

Compendio dell'Istoria di Giorgio Castriotto soprannominato Scanderbeg, Principe dell'Albania, trad. dal Greco-moderno *in-12 to. 2*. 1 00

Bell. Chirurgia operatoria, trad. dall' Inglese, tomi 4 in 8vo. fig. 2 00

Intorno all' uso del salasso nelle malattie sì acute che croniche Memoria del Dott. *Antonio de Simone*. 0 20

Tossicologia, ossia de' veleni, e de' contravveleni del Dott. *Pietro de Philippis*; aggiuntovi il modo di sbarare i cadaveri; arricchita di due appendici, una sull' Asfissia, l'altra sulla falsificazione de' vini: di due tabelle sinottiche: di due tavole figurate, rappresentanti il soffietto respiratorio di *Hunter* riformato, con altre macchinette in-12. 0 30

L'arte della litografia o istruzione pratica contenente la descrizione chiara e succinta delle differenti maniere per disegnare, incidere ed imprimere sulle pietre, ec. *tomi due*, carlini dieci.

VA1 15285
Digitized by Google